



#cartadesign

LA PRIMAVERA

installazione fotografica

per il 25 aprile 2019

—

Androne del Palazzo
della Provincia

—

inaugurazione
18 aprile 2019 - ore 18

—

visitabile dal
19 aprile
al 2 giugno 2019
*negli orari di apertura
della Provincia di Bergamo*

—

Per visite guidate:

tel. 035 23 88 49

email info@isrec.it



Provincia
di Bergamo



LA GUERRA PER BANDE
ESCLUDE GLI AGGETTIVI, MA
NON È GRIGIA, SI DISTINGUE
PER I SUOI MILLE COLORI: È
ROSSA, AZZURRA, BIANCA,
TRICOLORE. È MONARCHICA E
REPUBBLICANA, ATEA E RELIGIOSA,
COMUNISTA E LIBERALE. IL
SUO NEMICO È IL NERO, CHE
È COMUNQUE UN COLORE
DIVERSO, MIGLIORE DEL GRIGIO.
LA GUERRA PER BANDE DETESTA
IL GRIGIO PERCHÉ DETESTA
L'INCERTEZZA, L'OPPORTUNISMO,
IL DOPPIO GIOCO DELLE SPIE,
IL COMPROMESSO CON IL
NEMICO, INSOMMA LE DIVERSE
ARTICOLAZIONE DELL'OPACO.

ALBERTO CAVAGLION



25 aprile 2019
Provincia di Bergamo

LA PRIMAVERA

Installazione fotografica

a cura di **Isrec Bg**

La primavera 1945 segna una rinascita per l'Europa: il progetto nazifascista crolla, dalle donne e dagli uomini che hanno combattuto contro nazismo e fascismo rinasce la vita collettiva, i sopravvissuti dei Lager fanno ritorno a casa, la pace e il dialogo tra i popoli appaiono come il bene più prezioso da consegnare alle generazioni che verranno.

È una primavera attraversata da un vento alto che porta la forza dell'umano. L'umano che in montagna, tra i partigiani laceri, si è fatto sentire nella libertà di rischiare se stessi contro la guerra; l'umano che nelle città, nei gesti semplici di donne comuni che hanno aperto le loro case nascondendo i braccati dalle leggi nazifasciste, ha continuato a interrogare il significato di giusto e ingiusto senza lasciare vincere l'indifferenza; l'umano che nei lager, di fronte a uomini e donne che ridotti a schiavi, a corpi distrutti dal lavoro che uccide, ha declinato il principio d'identità, lontano da ogni idea di purezza, ma come responsabilità di ciascuno di fronte all'altro. La primavera 1945 porta anche nella no-



stra provincia lo spirito dell'Italia che dovrà nascere, nuova perché libera dal fascismo. Con il referendum del 2 giugno 1946, il nostro paese diventerà la Repubblica in cui oggi viviamo, nella responsabilità di un patto di cittadinanza che la Costituzione suggera. Ma la primavera 1945 è il tempo dell'euforia e della felicità per la lotta vinta, della soddisfazione per un lavoro ben fatto, per un impegno riuscito, dell'attesa e della fiducia per ciò che verrà, anche dell'ingenua convinzione del "mai più".

In bergamasca la sfilata del 4 maggio 1945 è il cuore di quella primavera, il momento in cui uomini e donne della Resistenza sfilano portando i loro colori e le loro storie nelle strade di Bergamo.

Con alcune fotografie scattate allora proprio davanti alla sede attuale della provincia di Bergamo e facendo eco alla voce dei testimoni di quel tempo, vogliamo evocare qui lo spirito della primavera 1945, il suo sguardo ampio, profondo e libero. Non si intende proporre una mostra documentaria, ma lasciare alcune suggestioni per invitare il passante a non dimenticare che le donne e gli uomini che hanno rischiato se stessi per sconfiggere il nazifascismo ci hanno lasciato in eredità non un paese perfetto, ma più bello e più giusto di come l'hanno trovato ed a ogni primavera ci invitano a ritrovare la forza necessaria per considerare il nostro modo di tenere vivo, nel nostro presente, quel sogno di primavera.